

RELAZIONE DI MAGGIORANZA AL PROGETTO DI LEGGE “MODIFICA
ALLA LEGGE N.165 DEL 17 NOVEMBRE 2005 LEGGE SULLE IMPRESE E
SUI SERVIZI BANCARI, FINANZIARI, E ASSICURATIVI”

Ecc.mi Capitani Reggenti

On.li Colleghi del Consiglio Grande e Generale,

la modifica alla legge n° 165/2005 è un ulteriore passaggio per adeguare la normativa sammarinese alla normativa internazionale per la lotta alle frodi, all' evasione fiscale, nonché al riciclaggio ed al contrasto del finanziamento per il terrorismo.

Sostanzialmente il progetto di legge tende, in particolare, a modificare l'attuale disciplina del segreto bancario pur mantenendo un grado elevato di riservatezza a carico degli Istituti Bancari.

L'articolo 4, punto centrale del provvedimento, individua tutti i soggetti a cui non può essere apposto il segreto bancario quali: i Commissari della legge, la Banca Centrale, l'Agenzia per l'informazione finanziaria, l'Ufficio centrale di Collegamento, tutte autorità preposte al controllo di una corretta azione di contrasto a fenomeni distorsivi che possono verificarsi all'interno dei sistemi finanziari ed economici.

Il segreto bancario era praticato in numerosi Paesi Europei ed anche fortemente industrializzati, poi dopo la seconda guerra mondiale, come del resto è accaduto con l'abbandono dell'anonimato societario, l'istituto del segreto bancario ha avuto tutta una serie di interventi che lo hanno ricondotto a diventare un fatto di riservatezza destinato ad incidere esclusivamente sui rapporti tra azienda bancaria e soggetto-cliente, trasformandolo in un rapporto negoziale per cui vengono in

evidenza le responsabilità oggettive e soggettive nel caso in cui il rapporto fiduciario venga compromesso dalla Banca anche attraverso i suoi dipendenti.

San Marino, a fasi alterne ed in maniera più o meno accentuata, si è voluto cautelare, con norme interne, nel verificare la correttezza con la quale il segreto bancario veniva esercitato e quindi con un potere di controllo e di verifica sulla base di normative e di regolamenti interni.

Certamente San Marino con lo strumento del segreto bancario ha tratto benefici notevoli, attirando capitali ed imprenditori che hanno creato le condizioni per uno sviluppo creditizio e finanziario, ed anche con ricadute su tutti i comparti economici e sociali, nonché occupazionali.

Non sempre tuttavia le attività finanziarie-creditizie hanno seguito razionalmente lo sviluppo a cui doveva mirare il Paese per una crescita “sana” che desse garanzie di continuità nel tempo.

Nel Tempo si sono innescati nel settore del credito e della finanza sammarinese alcuni fenomeni interni ed esterni che hanno determinato situazioni che hanno creato sospetti ed in particolare si sono accentuati una serie di fenomeni a livello internazionale che in questi ultimi anni hanno assunto proporzioni di grande rilevanza e preoccupazione per le ricadute abnormi sulle economie dai vari Stati: mi riferisco all'inserimento nelle economie degli Stati in maniera prepotente delle attività illecite da parte di associazioni malavitose che operano non più su territori ben individuati e circoscritti, ma su scala internazionale, mi riferisco al contrasto del terrorismo internazionale che ovviamente opera anche attraverso la disponibilità di grandi finanziamenti che passano anche attraverso gli Istituti di Credito di Paesi grandi e piccoli.

Da una parte San Marino deve quindi evitare di far sviluppare operazioni economiche coperte dal segreto inossidabile e quindi pericolose sia per l'economia interna sia per quella esterna; dall'altra si

deve preoccupare di organizzare le proprie attività creditizie e finanziarie in maniera tale da non essere continuamente contestati dalla Comunità internazionale.

L'Europa oggi, in particolare, deve, ripeto, far fronte non più alla malavita locale ma deve affrontare vere e proprie multinazionali del crimine che mirano ad impadronirsi delle economie dei vari Paesi attraverso l'investimento di capitali di provenienza illecita e segreta.

Ed è proprio attraverso investimenti di capitali di non trasparente provenienza, investiti anche tramite il segreto bancario totalmente incontrollato o parzialmente controllato, che San Marino può correre dei rischi e dai quali deve proteggersi, non solo in riferimento alla situazione interna ma soprattutto in riferimento alle sue relazioni con il mondo esterno.

Da tempo organismi internazionali hanno imposto ai singoli Stati di creare le condizioni affinché le loro attività economiche si muovano in un quadro normativo trasparente.

San Marino, già da tempo doveva adeguare la legislazione in materia economica e finanziaria agli standar internazionali per cui, a causa dei ritardi, abbiamo subito contrasti nel rapportarci con il mondo esterno e che hanno penalizzato notevolmente anche l'interscambio commerciale.

Recuperare il tempo perduto è la sfida che San Marino ha di fronte e quindi sarà necessario un impegno forte da parte delle Istituzioni e da parte degli imprenditori con particolare riferimento alla competitività delle nostre aziende che dovranno muoversi attraverso l'innovazione, la crescita e l'ottimizzazione della struttura finanziaria.

Nell'intraprendere la strada virtuosa San Marino non può comunque dimenticare che oggi la sua economia vive anche di situazioni, quale il segreto bancario, che gli permettano di attirare o conservare capitali necessari al mantenimento delle condizioni economiche attuali e soprattutto necessari al mantenimento dello stato sociale.

In conclusione: con l'approvazione della legge, San Marino segna un ulteriore passo significativo sulla strada di quella emancipazione che da tempo le Organizzazioni Internazionali hanno richiesto per essere considerato Paese affidabile e collaborativo.

La legge in definitiva si propone di mantenere in vita non il segreto bancario nei termini che siamo stati abituati ma quella riservatezza che deve essere alla base di un corretto rapporto professionale e che le Istituzioni preposte devono garantire.

E' con queste motivazioni che invito il Consiglio Grande e Generale ad accogliere favorevolmente il progetto di legge, approvandolo definitivamente.

Il Relatore di maggioranza
Consigliere Lonfernini Teodoro